

Eucaristie nell' Unità Pastorale

Lu 13	Toara 16.00 Barbarano 18.00
Ma 14	P. Mossano 8.30 Pozzolo 19.00 7° don Giuseppe Negretto
Me 15	P.Barbarano 8.30 <i>Bogoni Carmela e figli, fam. Olivan e Molda, Ghiotto Graziella e Pierina</i> Belvedere 16.00
Gi 16	Barbarano 8.30 S. Giovanni 16.30 (OIC)
Ve 17	Barbarano 16.00 (Raggio di Sole)
Sa 18	Toara 18.00 Barbarano 19.00
Il domenica del tempo ordinario – 19 gennaio 2020	
Barbarano	8.30 30° Vaccaro Carla , Vinti Roberto, Morello Vincenzo, ann. Pozza Lino e def. fam.
P.Barbarano	9.30 <i>Buratti Francesco e Maria, Garbugio Francesco e fam.; Dresseno Dario, ann. Menardi Antonio, Zanetello Giovanni e Annalisa, fam. Guarda e Daniele, fam. Falda, Zamboni, Capparotto, Masotti Angelino</i>
Mossano	9.30 <i>ann. Torretta Franco, Passuello Bruno, Moracchiato Noè, Dal Ben Elisa, Fracasso Bortolo, Rosalia, Lino, ann. Matteazzi Tiziano, Sartori Corrado e Marcella</i>
Pozzolo	9.30 <i>Benvieni Maurizio e Marta, Pasqualotto Caterino e Rina, Dalla Rosa, Rodolfo e Lina</i>
S. Giovanni	10.00 <i>Gianello Lino, Trotto Imelda, Costa Raffaello e Assunta</i>
P. Mossano	11.00 7° Rigon Raffaello , Nicoletti Natale, ann. Miotello, Rosa, Diletta e fam.; ann. Zavatta Agnese, Martini Claudio, ann. Canella Giuseppe, Agnese e Vittorino, ann. Martini Teresa e Crestale Alberto, ann. Don Giovanni Nenzi e sorelle Anna e Concetta, ann. Baron Rosa, Gibellato Giuseppe e Viadarin Rosina, Baron Angelo e Rappo Maria
Belvedere	11.00
Villaga	11.00 <i>ann. Malandrin Rita, Bissol Bruno e famigliari, ann. Pozza Alessandro</i>
P.Barbarano	18.30 <i>ann. Fabris Pietro ed Elvira, Pozza Adriano, Pozza Giocondo e Marchesin Elisa, Finco Floriano, Grosset Giuseppe, Pavan Bertilla, Muffarotto Alberto</i>

Contatti

Ufficio parrocchiale canonica di Ponte di Mossano lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 8.30 alle ore 11.30 - mail: ufficioparrocchiale.bmv@gmail.com

Canoniche: P.Mossano 0444 896553- Villaga 0444 886348- Barbarano 3711142169 (suore)

Bollettino: comunicazioni relative a incontri, defunti, e altre iniziative entro giovedì a pontedimossano@parrocchia.vicenza.it **Sito:** www.upbarbaranomossanovillaga.it

UNITA' PASTORALE

BARBARANO MOSSANO VILLAGA

Battesimo di Gesù

12 gennaio 2020 - ANNO XVI N. 7



Gesù Figlio e fratello

Mt 3, 13-17

In questo Vangelo Giovanni e Gesù si trovano di fronte: gli sguardi s'incrociano. Giovanni lo riconosce, stupito e interdetto domanda: Io ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me? L'Evangelista vuole sottolineare che Gesù andò espressamente in fila nelle acque del Giordano e che Giovanni senza timore, mostrò la sua contrarietà. Perché Gesù si fa battezzare? E' la novità radicale del Signore che rovescia tutto ciò che è ingabbiato nei nostri schemi mentali, qui riceve il nome di Figlio da parte del Padre, e il suo essere Figlio lo porta a essere fratello. È il momento della vocazione (chiamata) e della missione (cammino). Lascia fare per ora: così infatti conviene che noi compiamo ogni giustizia e Giovanni non può rifiutarsi di portala a compimento. Una giustizia che non è un seguire canoni e leggi sterili e teoriche, questa parola esprime molto di più, un concetto di relazione che contiene l'essere fedele, la lealtà per la comunità e la solidarietà. Gesù intende la sua missione come un mettersi in comunione con il suo popolo, con l'uomo che sente il peso e la fatica, vuole immergersi nel percorso che l'uomo fa a volte nella solitudine. Figlio del suo popolo accetta con umiltà la mediazione nella figura di Giovanni

Battista. Si compie la missione di Cristo preannunciata in Isaia: "Ecco il mio servo che io sostengo... il mio Spirito scenderà su di lui". Appena Gesù è battezzato: ecco si aprono per lui i cieli e vide lo Spirito Santo venire su di lui come colomba. L'apertura dei cieli è un'immagine forte che indica una nuova possibilità di comunicazione tra Dio e gli uomini: lo Spirito è pronto per una nuova creazione. Uno Spirito che continua a creare, ora è finalmente tra noi grazie al Figlio di Dio che si mostra parte di noi. Dopo il momento della visione c'è il momento dell'audizione "questi è il figlio mio, il prediletto nel quale mi sono compiaciuto" che indica l'evento della Parola di Dio, in modo chiaro: Gesù non è un profeta qualsiasi ma è il profeta per eccellenza. Essere cristiani oggi vuol dire proprio questo: sapere di essere amati da un Dio che non abbandona, che non condanna che incoraggia e sprona e ci chiede di vivere sempre più una vita nella semplicità, nella consapevolezza di essere creature amate, chiamate a essere amore. Essere cristiani vuol dire riconoscere la fecondità del nostro essere battezzati e sentirci appartenenti alla Chiesa, questa grande famiglia che ci rende fratelli in Cristo.

(Suor Tiziana Chiara Caputo)

In questa settimana incontri e iniziative

- Lunedì alle ore 20.30 in sacrestia a Barbarano riprende l'**ascolto della parola di Dio domenicale**. Portare la Bibbia
- Mercoledì alle ore 20.30 a Ponte di Barbarano: incontro del **Consiglio Pastorale Unitario**

PONTE DI BARBARANO

- ✓ Con la **vendita marroni** sono stati guadagnati € 800,00. Grazie a tutti i volontari, Pro Loco Ponte e Bar Parrocchiale, per la partecipazione e la condivisione di questa esperienza.
- ✓ Nel periodo natalizio sono stati venduti **cesti con prodotti equosolidali** e l'incasso è stato di € 1.115,20 (l'utile è di ca. il 20%). Con questa iniziativa abbiamo sostenuto il giusto lavoro e l'economia dei paesi più poveri. Grazie a tutti i volontari del bar parrocchiale che hanno collaborato in questa iniziativa.
- ✓ Al **Cenone di Capodanno** hanno partecipato 125 persone (di cui 7 bambini) con un risultato al netto delle spese di € 2.181,85. Un grazie al lavoro del consolidato Gruppo Cene Parrocchiale.

MOSSANO

- ✓ Con il **canto della stella** sono stati raccolti € 1.315,00. Grazie a quanti hanno partecipato e a chi ha accolto il gruppo!

PONTE DI MOSSANO

- ✓ Lunedì alle ore 20.30: incontro del **Comitato festeggiamenti** parrocchiale

Abbiamo celebrato la liturgia di suffragio di **don Giuseppe Negretto**, parroco di Pozzolo dal 1992 e dal 1997 anche di Toara. Dal 2017, dopo aver rinunciato all'ufficio di parroco, prestò il suo servizio sacerdotale come collaboratore pastorale dell'Unità pastorale di Villaga. Trascorse gli ultimi anni della sua vita nel Centro Servizi Anziani "S. Maria Bertilla", dove si è spento il 6 gennaio.



Appello da parte di CARITAS - GRUPPO CASA SANTA LUCIA

Il Gruppo Pranzi/Cene, composto da una ventina di volontari della nostra Unità Pastorale, continua il proprio servizio di preparazione pasti per le persone senza dimora presso Casa S. Lucia a Vicenza, in autosufficienza, cioè con propri generi alimentari e con il contributo della Caritas dell'UP.

Il gruppo chiede una mano per sostenere chi non ha nulla e rilancia la proposta "**DONA ORA UN PASTO AD UN POVERO**", tramite la Caritas dell'UP e nelle consuete forme di raccolta mensile. A questo appello si uniscono i volontari del dormitorio che operano singolarmente nel servizio notturno a CASA SAN MARTINO Vicenza.

Continua, inoltre, la raccolta di coperte in buono stato che vengono poi consegnate a chi necessita nella nostra Comunità o a Casa San Martino (contattare il n. 348 6550720).

TEMPO DI ISCRIZIONI, TEMPO DI SCELTE

In occasione delle iscrizioni scolastiche, il vescovo Beniamino e gli insegnanti di Religione cattolica, vogliono richiamare l'attenzione dei genitori e dei ragazzi sulla proposta educativa che offre l'Insegnamento della Religione a scuola. Non solo l'occasione di incontrare l'immenso patrimonio letterario, artistico, storico che ha segnato le vicende italiane, senza i quali il nostro paese non sarebbe il gioiello di cultura che tutto il mondo ci riconosce; ma anche la riflessione su ciò che il cristianesimo rappresenta per la cultura odierna e, soprattutto una disciplina che offre **uno spazio e uno sguardo diverso sulle persone e sul mondo**. Scegliamola!!!

SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI

"Ci trattarono con gentilezza" (Atti degli Apostoli 28,2)

Una storia di divina provvidenza e al tempo stesso di umana accoglienza: è quella che ci propongono le Chiese cristiane di Malta e Gozo, che hanno preparato il materiale della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno. Una storia riportata alla fine del libro degli Atti degli Apostoli e ambientata proprio a Malta e sul mare tempestoso che la circonda.

Divina provvidenza, anzitutto: la narrazione "ripropone il dramma dell'umanità di fronte alla terrificante potenza degli elementi della natura. I passeggeri della barca sono alla mercé del mare violento e della poderosa tempesta che infuria intorno a loro. Sono forze che li spingono verso approdi sconosciuti, e si sentono persi e senza speranza". Tra i 276 passeggeri di questa nave alla deriva nel Mediterraneo, solo uno è tranquillo e cerca di infondere coraggio agli altri: è l'apostolo Paolo, imbarcato come prigioniero per essere condotto da Cesare. Egli ha avuto da un angelo di Dio questa assicurazione: *"Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio"* (Atti 27, 24). La provvidenza di Dio fa dunque sì che tutti i passeggeri abbiano salva la vita; ma anche che la fede cristiana raggiunga Malta attraverso l'apostolo, che vi compirà numerose guarigioni. Per questo ogni anno il 10 febbraio a Malta si celebra la Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo, commemorando e rendendo grazie per l'arrivo della fede cristiana in quelle isole. Il brano degli Atti degli Apostoli proclamato in occasione della Festa è lo stesso scelto quale tema della Settimana di preghiera di quest'anno. La narrazione inizia con Paolo condotto prigioniero a Roma (Atti 27): è in catene, ma anche attraverso di lui, in un viaggio che si rivelerà pericoloso, la missione di Dio continua.

L'episodio ripropone il dramma dell'umanità di fronte alla terrificante potenza degli elementi della natura. I passeggeri della barca sono alla mercé del mare violento e della poderosa tempesta che infuria intorno a loro. Sono forze che li spingono verso approdi sconosciuti, e si sentono persi e senza speranza. (...) Dunque, persone diverse e in disaccordo tra loro, approdano insieme e "tutti arrivarono a terra sani e salvi" (Atti 27, 44). Imbarcati sulla stessa nave, essi arrivano alla stessa destinazione, dove l'ospitalità degli isolani rivela l'unità del genere umano. (...) Oggi molte persone affrontano gli stessi pericoli nello stesso mare. I medesimi luoghi citati nelle Scritture (Atti 21, 1; 28, 1) caratterizzano le storie dei migranti di oggi. In varie parti del mondo, molte persone affrontano viaggi altrettanto pericolosi, per terra e per mare, per scampare a disastri naturali, guerre e povertà. Anche le loro vite sono in balla di forze immense e altamente indifferenti, non solo naturali, ma anche politiche, economiche e umane. (...) Questo racconto ci interpella come cristiani che insieme affrontano la crisi relativa alle migrazioni: siamo collusi con le forze indifferenti oppure accogliamo con umanità, divenendo così testimoni dell'amorevole provvidenza di Dio verso ogni persona.